

*Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1997*

## **Per l'inaugurazione del nuovo Teatro "Giovanni da Udine"**

Udine: 10 ottobre 1997



### ***Il pensiero della Chiesa.***

La città di Udine ha ora il suo teatro. Plaudo a questo evento che realizza finalmente un ambizioso progetto lungamente atteso dai cittadini udinesi nel corso di questo secolo.

Il teatro è antica e celebre istituzione che ha accompagnato e segnato la cultura e la civiltà dei popoli nelle varie stagioni liete e tristi della storia: l'Epoca antica con il teatro greco e romano; l'Epoca medioevale con le sacre rappresentazioni; l'Epoca moderna in cui, all' arte drammatica, si è spesso accompagnato il genio di grandi capolavori della musica

classica. Il teatro è stato l'ambiente ideale dove sono state esaltate le virtù o sferzati i vizi degli uomini del tempo.

Il teatro di Udine viene inaugurato alla soglia del terzo millennio, in una fase inedita della storia; un'ora affascinante e drammatica per le esaltanti scoperte e invenzioni e per le sue formidabili sfide. È così difficile capirla e gestirla perché ci mancano le analogie storiche.

In epoca così complessa non fa meraviglia che siano entrati in crisi i tradizionali valori di riferimento che avevano formato la cultura e l'anima del popolo friulano. Altre difficili transizioni storiche ha superato questo popolo fin dai tempi di Aquileia; ne hanno anzi temprato il carattere, i costumi, la lingua e l'identità culturale.

Anche nell'ultima immane tragedia del terremoto del '76 i friulani hanno dimostrato nella ricostruzione una fierezza, un coraggio, una tenacia che hanno stupito e commosso il Paese. Questa forte e sana identità friulana, pur aperta ai nuovi segni del tempo, va gelosamente conservata e consegnata alle future generazioni.

Auspichiamo quindi che il teatro di Udine sia il luogo dove, con elevata arte

drammatica e musicale, i friulani che frequentano gli spettacoli teatrali, oltre al godimento estetico, trovino un supplemento d'anima per superare la crisi etica, culturale e spirituale che travaglia il nostro tempo. Sorgano per questo geniali autori ad alta tensione religiosa, spirituale e morale e con una forte passione per l'uomo e il suo destino nel cosmo. Uno dei grandi spiriti del nostro tempo, Teilhard de Chardin, ha scritto: "Amate la presente crisi della terra. I grandi convertitori di popoli sono stati coloro che hanno sentito bruciare l'anima del loro tempo".